

→ **Sono circa 27mila i soldati** «in ferma breve». Finiscono in tutti i corpi, anche nella Folgore

→ **Manovra al varo** Tremonti presenta un documento in tre articoli. E i soldi? A novembre

# Esercito, allarme precari «Uno è morto a Kabul»

«È una manovra che non dà nessuna spinta e nessuno stimolo all'economia». Lapidario il commento del segretario della Cgil Epifani. I sindacati chiedono sgravi sul lavoro. Oggi il testo in consiglio dei ministri.

**BIANCA DI GIOVANNI**

ROMA  
bdigiovanni@unita.it

«Almeno uno dei ragazzi morti a Kabul, una volta tornato, avrebbe corso il rischio di non essere riconfermato». Il rappresentante del Cocer al tavolo di Palazzo Chigi sulla manovra gela tutti. Eccetto il governo, che non dà risposte. Anche l'esercito lancia l'allarme precari: come la scuola, come l'industria privata. Ma quando si tratta di rischiare su campi minati o sotto le bombe, la cosa fa davvero effetto. Lavoro umiliato, vite spezzate. In nome dei risparmi, che per il 2010 chiedono all'esercito di tagliare le risorse per l'arruolamento del 40%. Vuol dire che chi è precario

## Difesa

**Il ministro ha rivendicato risultati con un Pil a -5% nel 2010**

non entrerà mai.

## FERMA BREVE

Sono circa 27mila i soldati attualmente «in ferma breve». Finiscono in tutti i corpi, anche quelli «speciali» come la Folgore. In Italia prendono 25 euro al giorno, e se si ammala non salta la diaria. Nelle missioni di guerra (o pace?) la paga arriva a circa 150 dollari al giorno. Una



Al tavolo di confronto ieri sera c'era anche il sindacato di Polizia ed Esercito

manina, per chi non sa per quanto tempo ancora potrà lavorare. Loro vorrebbero un inquadramento stabile: ma i vincoli di finanza pubblica hanno bloccato le assunzioni. Così restano fuori, ma rischiano come gli altri. C'è chi sta nel «regime-cajenna» di un anno più un altro anno, più due, più altri due. Così si arriva a sei anni di precarietà, che (se si è «fortunati») possono diventare otto. Altri sono «inquadri» nel modello uno più 3 voluto da Antonio Martino. Dovrebbe essere l'anticamera dell'inquadramento, ma i soldi non ci sono. Così, si resta nel limbo. Tra i precari dell'esercito, anche i militari impegnati nell'operazione strade sicure lavorano come i poliziotti, ma a prezzi stracciati. E in questo girone dantesco, vite sempre in bilico con la morte, il ministro Ignazio La Russa ha proposto la «mini-naja», passaggio-lampo

nei ranghi dell'esercito: 150 giovani in divisa per 15 giorni. Al costo di 450mila euro complessivi.

## L'INTERVENTO LEGGERO

Il suo collega Giulio Tremonti non è da meno. Al tavolo sulla manovra, che sarà varata oggi dal consiglio dei ministri, non ha portato neanche un pezzo di carta, ha prospettato un intervento leggero, a meno che in novembre non si incassi abbastanza dallo scudo fiscale. Infine ha difeso la sua «politica prudente» in tempi di crisi, bollando come «irresponsabile» una politica di spesa. Ha rivendicato risultati di finanza pubblica, con un Pil a -5% (in miglioramento rispetto al -5,2% del Dpef) nel 2010 e un deficit a +5%. In linea con l'Europa, si affanna a ripetere il ministro. Dimenticando che l'Europa ha già stanziato risorse per le politiche sociali. Da noi c'è il quasi-nulla. Tant'è

che il tavolo di ieri si è aperto con lo strappo istituzionale delle Regioni. Il presidente dei governatori Vasco Errani ha spiegato in una lettera i motivi della loro assenza da Palazzo Chigi: nessuna assicurazione sulla sanità e sui fondi Fas. la manovra al varo oggi non fa che confermare i tagli de-

## Strappo

**Le Regioni non hanno partecipato in polemica con Berlusconi**

cisi un anno fa, senza una strategia anticrisi. Tutte le parti sociali hanno chiesto un intervento fiscale sul lavoro. Ma le risorse riscate non sembrano accontentare nessuno. Fortemente critico il segretario generale della Cgil Guglielmo Epifani: «È manovra che non dà nessuna spinta e nessuno

## Guglielmo Epifani

Il segretario generale della Cgil si dice «critico. Pochi soldi» mentre «altri Paesi hanno fatto di più»



## Gianni Letta

Il «rito», ovvero le modalità di confronto con le parti, deve essere rivisto. «Stiamo rispettando la legge»



## Raffaele Bonanni

Sul fisco «occorre un segnale con l'accordo di tutti. Il governo dia una risposta subito»

